

[01.02.1991]

IL NEOCONFUCIANESIMO

(da Fung Yu-lan: *Storia della filosofia cinese*, Mondadori, capp: XXIII-XXVI)

Origini del Neoconfucianesimo in Cina

Con la dinastia TANG (618-906) il Confucianesimo torna in auge come insegnamento ufficiale. Tuttavia le necessità spirituali sono nuove: infatti la Cina è passata attraverso il risveglio del Taoismo (il Neo-Taoismo: Fung Yu-Lan capitoli XIX-XX) e l'introduzione del Buddhismo. Sono maggiormente sentiti i problemi metafisici, e quelli sulla natura ed il destino dell'uomo (piuttosto marginali nell'ottica etico-politica del Confucianesimo antico). Elementi in questa direzione non mancavano nei classici confuciani: ma occorre una esplicitazione.

Ricordiamo i principali testi del Confucianesimo antico:

i cosiddetti 5 CLASSICI (Wu Ching) (i primi 4 anteriori a Confucio, dalla tradizione attribuiti a lui):

I-ching Libro delle Mutazioni

Shu-ching Libro delle Storie o dei Documenti

Shih-ching Libro delle Odi

Ch'un-ch'ou Primavera e Autunno

Li-chi Registrazione dei riti

(a volte si mette Yueh-ching Libro della Musica, al posto del Li-chi, che è perduto)

i cosiddetti 4 LIBRI (Ssu Shu):

Lun-yu Dialoghi (o Analecta) di Confucio

Meng-tsu Mencio

Ta-hsueh La Grande Scienza

Chung-yung Il Giusto Mezzo

Nacque allora la teoria (che riprende uno schema buddhista) secondo cui la trasmissione della verità da Confucio in poi era avvenuta per via esoterica, fino ad opere come Il Giusto Mezzo:

nell'8-9 secolo apparvero alcuni pensatori che dissero di ricollegarsi a questo 'Tao (verità)' della tradizione esoterica ortodossa. Questi pensatori furono Han Yu (768-824) e Li Ao (+824). La loro filosofia fu chiamata TAO HSUEH (studio del Tao), ed è quello che noi abbiamo tradotto come 'neo-confucianesimo'.

A questo neo-confucianesimo possiamo attribuire tre fonti:

- Il confucianesimo antico
- Il Ch'anismo (che è l'unico Buddhismo cui il neo-confucianesimo fa riferimento), del quale il neo-confucianesimo è in certo senso uno sviluppo
- La religione taoista, con la sua cosmologia dello Yin-Yang

La piena armonizzazione di questi motivi si ha comunque solo nel secolo 11 (DINASTIA SUNG: 960-1279).

I primi neoconfuciani: i cosmologi

I primi neoconfuciani furono cosmologi. Essi elaborarono diagrammi mistici (sullo spunto del Libro delle Mutazioni) che erano rappresentazioni simboliche di principi esoterici (di origine taoista), qui usati per illustrare il processo di evoluzione cosmica.

Ad esempio CHOU TUN-YI (1017-1073) affermava che vi è una Realtà Ultima (T'AI CHI) che attraverso il movimento produce lo Yang; quando il movimento ha raggiunto il limite segue la quiete, che produce lo Yin: Yin e Yang sono le Due Forme, che hanno origine l'una dall'altra. Dalle trasformazioni e mescolanze di queste Due Forme si generano i Cinque Elementi (Acqua Fuoco Legno Metallo Terra). Tutta questa interazione si verifica anche, nel grado più alto, nell'uomo.

Da questa dottrina segue una morale abbastanza simile a quella del Buddhismo Ch'an ('non avere desiderio', assenza di sentimenti egoistici, vivere e agire secondo natura), con la differenza che questa saggezza da acquisire è indicata come la saggezza di Confucio, e che questa educazione spirituale deve avvenire nella società (non al di fuori dell'ambiente umano, come nel Buddhismo).

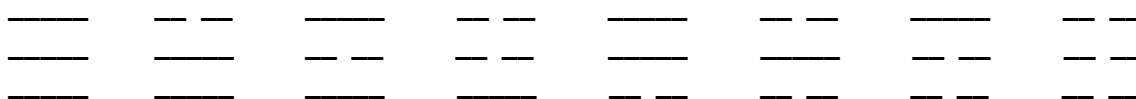
SHAO YUNG (1011-1077): anche lui sviluppa dei diagrammi dello Yin e dello Yang, derivandone tutta una catena di principi ai quali in concreto, come loro materializzazione, corrispondono il Cielo, la Terra, e tutte le cose dell'universo.

Trigrammi ed esagrammi sono derivati dal Libro delle Mutazioni: sono grafici composti da 3 o 6 linee (gli esagrammi sono due trigrammi sovrapposti), nei quali la linea intera rappresenta lo Yang e la linea spezzata lo Yin.

Considerando anche la diversa posizione ($1^{\circ}2^{\circ}...5^{\circ}6^{\circ}$) che un medesimo segno (Yin o Yang) può avere nel diagramma, le combinazioni possibili possono essere 64. Ma combinando fra loro gli esagrammi, le combinazioni crescono in proporzione esponenziale.

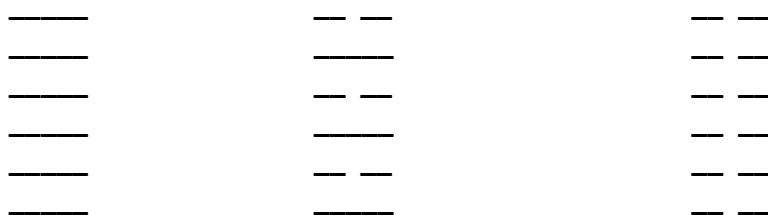
Come esempio seguono qui gli otto trigrammi di base, e alcuni esagrammi:

TRIGRAMMI:



ESAGRAMMI (2 trigrammi sovrapposti)

[doppio yang, mescolanza massima yin/yang, doppio yin)]:



Sul significato simbolico-cosmologico, peraltro abbastanza noto, dei diagrammi, si può vedere, sempre nel Fung Yu-Lan il cap. XII: La scuola Ying Yang e l'antica cosmogonia cinese.

Shao Yung ha trovato anche una legge universale (che noi diremmo di stampo cabalistico) che regola l'evoluzione dei diagrammi fra di loro, e che costituisce anche una sorta di legge universale che regola l'evoluzione dei fenomeni corrispondenti ai diagrammi, e perciò ogni mutamento dell'universo.

CHANG TSAI (1020-1077): egli afferma che la Realtà Ultima (Tai Chi) è CH'I (materia originaria e indifferenziata).

Ma vediamo meglio questo concetto di Ch'i:

-etimologicamente CH'I significa 'etere', 'aeriforme'

-questo concetto diventerà molto importante in seguito, ed avrà fondamentalmente due accezioni:

1 materia originaria ed indifferenziata, dalla quale tutte le cose prendono forma

2 materia fisica di cui sono composte le singole cose (questa è la accezione, più fisica e meno metafisica, di Chang Tsai)

Dunque tutto l'universo è un unico grande corpo, nel quale, per costante espansione e condensazione (Yang e Yin) prendono forma tutte le cose.

(Ha posto come realtà ultima, potremmo dire, una sostanza primordiale dalla cui trasformazione traggono origine tutte le cose; un po' come Talete e Anassimandro fecero agli albori della filosofia greca).

Morale conseguente a questa dottrina: il Saggio è colui che comprende questo ciclo (dal Ch'I originario, armonia indifferenziata, alla differenziazione, cioè alla formazione di tutte le cose dell'universo, secondo le leggi dello Yin e Yang) e non cerca di uscirne fuori (come fanno i Buddhisti), né cerca di alterarlo con lo sforzo di prolungare la vita (come fanno i Taoisti).

I due maestri CH'ENG: l'inizio delle due scuole

Il neoconfucianesimo si divide in due scuole:

- 1 LI HSUEH o Scuola dei Principi
- 2 HSIN HSUEH o Scuola dello Spirito

Gli iniziatori furono due fratelli:

- 1 CH'ENG YI (1033-1108)
- 2 CH'ENG HAO (1032-1085)

Si formarono a contatto con i cosmologi

I massimi esponenti saranno invece:

- 1 CHU HSI (1130-1200) (per cui si parla anche di SCUOLA DI CH'ENG-CHU)
- 2 LU CHIU-YUAN (1139-1193)

Fra queste due scuole sono fioriti poi una serie di dibattiti. Forse la questione più importante, alla radice delle differenze, è questa: le leggi della natura sono poste dalla Mente (o Spirito) oppure no? (una sorta di dibattito, come vedremo, fra realismo platonico e idealismo kantiano).

CH'ENG HAO ('Maestro di Ming-Tao') affermava che noi siamo originariamente una cosa con tutte le cose: è sufficiente quindi tenere bene in mente questo principio, ed agire in conformità, con sincerità ed attenzione. La morale non implica perciò alcuno sforzo artificioso. La virtù della sensibilità umana (JEN) ben rappresenta questo atteggiamento. E' il contrario di uno sforzo ansioso per giungere a questa unità con tutte le cose. E' l'egoismo che oscura questa unità metafisica dell'uomo col Tutto: sincerità e attenzione sono il contrario del desiderio egoistico.

Tutto lo scopo della educazione morale è dunque per Hao la reintegrazione dell'unità originaria.

La scuola **CH'ENG-CHU** si impenna sul concetto di LI (idee o principi delle cose)(nozione cui costantemente Fung Yu-lan fa riferimento nei termini delle Idee Platoniche)

La radice di questa nozione è tratta dalle Appendici al Libro delle Mutazioni (lì il Tao anziché realtà prima e unitaria è "molteplice", e rappresenta i "principi" che governano le varie categorie di esseri.

Ma l'origine più immediata della nozione di LI si trova nel proseguimento delle idee dei cosmologi. Chang Tsai aveva detto che tutte le cose nascono per condensazione del CH'I. Ma perché ciascuna cosa è diversa dalle altre? Perché dal medesimo CH'I si produce un fiore ed una foglia?

Risposta: l'universo non deriva solo dal CH'I ma anche dal LI. E più precisamente: se la condensazione del CH'I si realizza in rapporto al LI del fiore si ha un fiore; se il CH'I si realizza in rapporto al LI della foglia si ha una foglia.

Insomma, tutte le cose del mondo derivano dal rapporto fra principi e sostanza materiale (aristotelicamente: forma e materia). Il principio è il LI, la materia è CH'I. Se una cosa esiste, deve esserci il suo principio, ma se il principio esiste, non necessariamente deve esserci la cosa corrispondente (già la Scuola dei Nomi, nel periodo classico, aveva distinto tra la bianchezza e le cose bianche).

Il LI può essere al di fuori o al di sopra delle forme (noi diremmo il concetto astratto), ovvero può essere dentro le forme (noi diremmo concreto, incarnato nelle cose). I LI sono eterni, e non se ne possono aggiungere o togliere.

L'atteggiamento morale sostenuto da CH'ENG YI è quello della "attenzione" e della "estensione della conoscenza". La differenza fra le due scuole verterà sul problema: a che cosa bisogna fare attenzione. Comunque questa "attenzione" indica una sfumatura di sforzo in più rispetto alla 'quiete' dei ch'anisti e degli stessi cosmologi.

Altri aspetti della morale dei due fratelli CH'ENG:

- di fronte alle emozioni occorre distinguerle dal sé, non confondersi con esse: provare le emozioni, ma senza esserne presi in trappola, né anticiparle né trattenerle
- essi sono alla ricerca della felicità, intesa come capacità di godere ciò che si è, come naturale espressione dello stato d'animo del saggio, come gioia per le cose più semplici.